

retrospective

tutto (si) fa cultura



Cinema

Letteratura

Mondo

Mostre

Musica

Interviste

Culture ▾

Ti Piace?

[← La sposa gentile – Il racconto di un amore](#)

Omicidio a Piazza Bologna – L'innocenza perduta della borghesia

Culture, Letteratura, Mondo - scritto da Mauro Valentini il 12 febbraio 2014

ATTIVAZIONE **GRATIS?**

★★★★★ 2 votes, 4.50 avg. rating (90% score)



Copertina libro (Sovera Edizioni)

“Armando, riepiloghiamo quello che è successo. Cominciamo dall’inizio, che ne dici? – D’accordo ... E non trascurare nessun dettaglio se vogliamo capire davvero come è andata”.

La collaudata coppia Palmegiani – Sanvitale ritorna sulla scena del crimine, riavvolgendo il nastro di un caso che tanto appassionò l'Italia del boom economico. Come nel precedente libro **“Morte a via Veneto”**, infatti, i due autori scelgono di raccontare con la consueta abilità, un omicidio tanto misterioso quanto simbolico dell'epoca, che la cronaca battezzò come **“il caso Fenaroli”**. Una storia di sicari, mandanti e servizi segreti, questo il sottotitolo di **“Omicidio a Piazza Bologna”**, eh sì perché dietro la morte dell'altera e scostante Maria Martirano, la Signora Fenaroli, trovata

strangolata nel tinello di casa l'11 settembre 1958, qualcosa non torna da subito e tutto è immediatamente poco chiaro.

Un delitto che sembra passionale, pruriginoso, violenza d'impulso, improvvisa vertigine dei sensi incontrollati, ma appunto... sembra.

Il marito, **Giovanni Fenaroli**, personaggio odiosamente inserito nella "Roma bene", si trovava a Milano quando la moglie veniva uccisa, ma il suo atteggiamento, le sue spiegazioni e le sue reticenze innescano da subito la curiosità degli inquirenti e dei giornali che si tuffano morbosamente in quello che "Il Tempo" di Roma definiva "il più intricato giallo dell'anno".

Scavando si trovano intrecci di potere, interessi economici insospettati, una personalità quella della vittima ma soprattutto quella del marito Giovanni così complicata da sparpagliare in mille rivoli le congetture e le deduzioni di chi investigò sul delitto.

Una brutta storia, il serpente dell'odio familiare che, neanche troppo velatamente, striscia in quella casa, teatro e chiave dell'omicidio. Una casa che nasconde e scopre prove con perfidia, così ricca al suo interno di indizi spesso tra loro contraddittori, neanche fossimo nel "Delitto Perfetto" di Alfred Hitchcock.



la scena del crimine

Come nel "Delitto Perfetto" del Maestro del *Thriller* infatti, comparirà un sicario, **Raoul Ghiani**, coinvolto pesantemente nel processo, sempre professatosi innocente, un sicario che era però il "colpevole perfetto" per tutti.



Giornale dell'epoca

Palmegiani e Sanvitale, con il loro stile chiaro e ricco di colpi di scena, rileggono le carte, si producono in sopralluoghi, calcolano percorsi e verificano gli indizi per scovare, tra le pieghe degli intrecci logistici che l'accusa riuscì a ricostruire, cosa davvero sia accaduto quella notte.

La loro non è solo un'analisi di un delitto, ma il racconto di un'epoca, le passioni che produsse questo caso e che furono emblematiche della trasformazione del nostro paese che lasciandosi alle spalle un duro dopoguerra si affacciava nel modo peggiore ad una modernità pullulante di imprenditori senza scrupoli.

Un anno dopo l'omicidio, **Dino Risi** diresse "Il Vedovo" in cui un meraviglioso **Alberto Sordi** studiava un modo per liberarsi della moglie ed incassare la sua eredità, qualcuno ci vide un beffardo ed irriverente richiamo ai fatti di Via Monaci angolo Piazza Bologna, a quell'omicidio

che produsse condanne pesantissime, inappellabili e che portò 20.000 persone fuori al tribunale il giorno della sentenza che si accapigliarono tra innocentisti e colpevolisti come in un duello **Coppi-Bartali**.

L'archetipo del processo indiziario, delle testimonianze contraddittorie sezionate ad uso e consumo di difesa e accusa, la condanna sul plausibile, possibile, una ricostruzione al cronometro che non convince del tutto e che **Armando Palmegiani e Fabio Sanvitale** raccontano con metodo e passione, un libro che si legge d'un fiato, racconto di miseria umana e di colpevoli forse innocenti, di un mistero che si portò via senza pietà la vita di Maria Martirano e l'innocenza della borghesia italiana.



Giornale dell'epoca

“Omicidio a Piazza Bologna – Armando Palmegiani e Fabio Sanvitale – Sovera Edizioni”

<http://www.soveraedizioni.com/schedalibro/17257/Omicidio-a-Piazza-Bologna>

Mauro Valentini



Fabio Sanvitale e Armando Palmegiani con Igor Patruño alla presentazione del libro

Condividi su social network:

Twitter 6 Facebook 64 Google E-mail

★★★★★ 2 votes, 4.50 avg. rating (90% score)

Mi piace:

Mi piace Caricamento...

Mauro Valentini



Vivo a Pomezia, giornalista e redattore, mi occupo di Cinema e recensioni letterarie, relatore di incontri letterari, ho partecipato a convegni e corsi di criminologia, passione questa che divido con il Cinema. Adoro il Cinema francese. - "Fare un film significa migliorare la vita, sistemarla a modo proprio, prolungare i giochi dell'infanzia" (Francois Truffaut)

TAGGED WITH → [armando palmegiani](#) · [fabio sanvitale](#) · [Fenaroli](#) · [Ghiani](#) · [Mauro Valentini](#) · [omicidio a piazza bologna](#) · [sovera](#)

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...